



ISTITUTO COMPRENSIVO "Ten. UGO MARINI" BEVAGNA



Piazza San Francesco, 1 - 06031 Bevagna (Pg) tel+fax 0742.360111 - c.m PGIC818004 c.f. 82003780549
ugomarini@libero.it - pgic818004@istruzione.it

Protocollo di accoglienza

Alunni stranieri e neo-arrivati in Italia



a cura della Commissione Integrazione

INDICE:

LEGITTIMITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
FINALITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
FASI DELL'ACCOGLIENZA
CRITERI DI VALUTAZIONE

Il Protocollo di Accoglienza è un atto formale che riconosce le specificità dei bisogni delle famiglie e dei minori stranieri ed è rivolto in particolare agli alunni stranieri arrivati in Italia nel corso dell'anno solare.

Si propone di favorire la gestione del loro inserimento, superando la discrezionalità e la frammentarietà degli interventi.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n 394.

Esso costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate e delle risorse a disposizione.

Il Protocollo di Accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo- burocratico- informativo: riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- Comunicativo- relazionale: riguardano i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- Educativo- didattico: tracciano le fasi relative all'assegnazione della classe.

PREMESSA

La presenza di alunni stranieri nel nostro Istituto è un fenomeno in continua crescita, dovuto all'aumento di famiglie immigrate che si stabiliscono nella zona.

L'accoglienza di questi alunni è quindi un momento fondamentale per realizzare le premesse di una fattiva integrazione e non può prescindere da una specifica attenzione alla dimensione interculturale all'interno delle varie discipline, che deve guidare gli interventi di tipo linguistico; il tutto nella prospettiva di una continuità didattica fra i tre ordini di scuola.

L'educazione interculturale deve includere tutti i saperi e le conoscenze di cui sono portatori gli alunni stranieri, in quanto risorse positive per i processi di crescita della società e delle persone, in una prospettiva di reciproco arricchimento. L'alunno straniero non deve essere quindi vissuto come un problema da delegare a qualche "figura specifica" ma deve essere accolto come una risorsa e come stimolo per un modo diverso di fare scuola.

FINALITÀ della scuola:

- favorire l'integrazione sociale degli alunni stranieri attraverso attività mirate;
- fornire all'alunno gli strumenti linguistici per poter comunicare adeguatamente;
- avviare l'alunno al processo di apprendimento delle varie discipline scolastiche;
- aiutare i ragazzi a sviluppare conoscenze, atteggiamenti e abilità, importanti per vivere in una società multietnica e multiculturale;
- favorire la creazione nelle classi di un clima aperto e positivo;
- promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

OBIETTIVI:

- realizzare l'accoglienza secondo criteri individuati
- facilitare lo sviluppo di abilità linguistiche più astratte che permettano l'accesso agli apprendimenti disciplinari
- valorizzare la lingua e la cultura di origine
- sostenere i processi di crescita relazionali e culturali
- incoraggiare i momenti di socializzazione tra i ragazzi stranieri e i compagni italiani
- favorire percorsi di apprendimento dell'italiano L2.

ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E INSERIMENTO

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO- INFORMATIVO

L'iscrizione è il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. Questa fase viene eseguita dalla segreteria.

COMPETENZE DELLA SEGRETERIA

- Raccogliere i dati personali dell'alunno;
- Raccogliere documenti scolastici e/o autocertificazioni relativi alla precedente scolarità;
 - Acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;
 - Fornire il libretto scolastico per le giustificazioni, ritardi e assenze e il regolamento di istituto;
 - Fornire eventualmente ai genitori modulistica bilingue per facilitare loro la comunicazione con gli insegnanti e una prima essenziale informazione sul sistema scolastico italiano e sulla scuola di inserimento dei figli
- Acquisire dalla Commissione di Accoglienza indicazioni sulla classe in cui iscrivere l'alunno

SECONDA FASE: comunicativo – relazionale

In questa fase è utile che sia individuata una **Commissione di Accoglienza**, in seno al Collegio docenti, rappresentativa delle diverse figure scolastiche e dei diversi plessi o livelli di scuola dell'istituto.

E' composta da almeno 3 docenti della scuola, eventualmente dal Dirigente Scolastico e, quando necessario, da mediatori culturali.

COMPITI della Commissione Accoglienza:

- Esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- Raccogliere informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- Individuare le modalità per la rilevazione delle competenze linguistiche dell'alunno;
- Proporre l'assegnazione alla classe;
- Fornire le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

E' opportuno che tra l'atto dell'iscrizione e l'inizio della frequenza scolastica intercorrano alcuni giorni. L'inserimento provvisorio verrà effettuato in relazione all'età anagrafica. Successivamente, sulla base dei risultati della rilevazione delle competenze linguistiche, la Commissione deciderà l'inserimento dell'alunno nella classe ritenuta più idonea.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Il Dirigente Scolastico e la Commissione Accoglienza, esaminati gli elementi raccolti e sentiti gli insegnanti interessati, individuano la classe di inserimento secondo i criteri fondamentali previsti dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n. 394.

Tale normativa sancisce che:

- Tutti i minori stranieri, regolari o non, hanno il diritto e l'obbligo dell'inserimento scolastico;
- L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;
- I minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica (Art. 45 DPR 394/99), salvo che la Commissione Accoglienza deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, in quanto l'inserimento in classi inferiori a causa dell'insufficiente padronanza linguistica risulterebbe penalizzante e ostacolerebbe il processo di socializzazione e integrazione.

In caso di arrivo dell'alunno **all'inizio dell'anno**, se questi presenta una corrispondenza fra età e classe, comprovata da documentazione scolastica, l'inserimento avviene nella classe successiva (C.M. 301/89: "L'iscrizione deve avvenire nella classe successiva a quella frequentata con esito positivo nel paese di provenienza").

L'iscrizione in una **classe diversa** (immediatamente precedente o successiva) rispetto all'età anagrafica corrispondente, potrà avvenire tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

In caso di arrivo nella **seconda metà dell'anno scolastico** si potrà inserire l'alunno in una classe inferiore.

La scelta della **sezione** deve tener conto:

- del numero degli allievi per classe, per cui verrà inserito in quella meno numerosa;
- della presenza di altri stranieri: si cercherà di evitare di concentrare gli allievi stranieri in un'unica classe e di inserire allievi provenienti dallo stesso paese nella medesima classe. Ciò, sia per dare a tutte le classi l'opportunità di conoscere ed interagire con diverse culture, sia per facilitare l'integrazione del nuovo arrivato con il gruppo;
- della presenza di situazioni problematiche, per distribuire equamente fra tutti i consigli di classe/interclasse il compito delle programmazioni individualizzate.

TERZA FASE: educativo – didattica

Una volta stabilita la classe di appartenenza dell'alunno straniero, è compito del team docente attivare tutte le strategie necessarie affinché si realizzi una compiuta accoglienza dello stesso. A questo proposito non è superfluo ricordare che tale compito non deve essere delegato ad un solo insegnante, in quanto la collegialità è fondamentale: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico docente.

COMPITI del team docente:

- favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe, informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa, dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza, individuando, ove possibile, un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero;
- favorire e facilitare il rapporto con la famiglia;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- individuare ed applicare percorsi differenziati nei casi previsti dalla normativa;
- valorizzare gli aspetti culturali che appartengono all'alunno.

Per quanto concerne gli alunni **neo-arrivati e di recente immigrazione**, il team docenti adatterà i programmi in relazione ai livelli di competenza dimostrati. I contenuti delle discipline curriculari saranno opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. Sarà cura di ogni singolo docente specificare all'interno della propria disciplina i contenuti e gli obiettivi minimi che l'alunno straniero dovrà raggiungere (DPR n. 394 del 31 agosto 1999 art. 45, comma 4). Inoltre dovrà attuare modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per ogni disciplina, cui l'alunno dovrà accostarsi quando avrà acquisito una minima conoscenza dell'italiano.

Val utazione

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente-Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri" (Circolare ministeriale n. 24 del marzo 2006).

Per il team docenti che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico - per i quali i percorsi personalizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare - diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. **In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate.**

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno, la variabile significativa rappresentata dai tempi di apprendimento e di insegnamento. Occorre puntare a risultati inscrivibili in una fascia di essenzialità e accettabilità, recuperando solo quelle tematiche che sono fondamentali per il futuro percorso scolastico. E' necessario verbalizzare e documentare ogni scelta fatta rispetto al percorso di individualizzazione.

Sul **documento di valutazione del primo quadrimestre**, a seconda della data di arrivo dello studente e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, possono venire espressi, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, enunciati di questo tipo o simili:

a) "La valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

b) "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto lo studente si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

Enunciati del primo tipo sono formulati, ad esempio, quando l'arrivo dello studente è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione; si può eventualmente riportare la data d'arrivo in Italia o di iscrizione alla scuola italiana.

Enunciati del secondo tipo invece sono utilizzati quando lo studente partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari.

Nel **secondo quadrimestre** la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.